

NUMERI UTILI: Pronto intervento 113, Carabinieri 112, Questura centrale 4686, Vigili del fuoco 115, Cri ambulanza 5100, Vigili urbani 67891, Soccorso Aci 116, Sangue urgente 4441010, Centro antiveneni 3054343, Guardia medica 4826742, Pronto soccorso cardiologico 47721 (Villa Malafida) 530972, Aids (lunedì-venerdì) 8554270, Aied 8415035-4827711

Centri veterinari: Gregorio VII 6221686, Trastevere 5896650, Appio 7182718, Amb. veterinario com. 5895445, Intervento ambulanza 447498, Odontoiatrico 4453887, Segnalazioni per animali morti 5800340, Alcolisti anonimi 6636629, Rimozione auto 6769838, Polizia stradale 5544, Radio taxi: 3570 - 4994 - 3875 - 4984 - 88177

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

SERVIZI: Acea: Acqua 575171, Acea: Recl. luce 575181, Enel 3212200, Gas pronto intervento 5107, Nettezza urbana 5403333, Sip servizio guasti 182, Servizio borse 6705, Comune di Roma 67101, Provincia di Roma 676601, Regione Lazio 54571, Arci baby sitter 316449, Telefono in aiuto (tossicodipendenza) 5311507

Telefono amico (tossicodipendenza) 8840304, Acotral uff. informazioni 591551, Atac uff. utenti 4695444, Marozzi (autoflinee) 4880331, Pony express 1309, City cross 8440950, Avis (autonoleggio) 419341, Hertz (autonoleggio) 16782359, Bicicologgio 3225240, Colliati (bic) 6541264, Psicolog. consulenza 389344

GIORNALI DI NOTTE: Colonna: p.zza Colonna, via S. Maria in Via (galleria Colonna), Equilino: via Manzoni (cine-ma Royal); via Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore, Flamini: c.so Francia; via Flaminia N. (fronte Vigna Stelluti), Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior, P.ta Pinciana), Parioli: p.zza Ungheria, Prati: p.zza Cola di Rienzo, Trevi: via del Tritone

Caracallita

Ricordo di Carlo Ferri, un compagno di grande passione politica

Un mese fa morì il compagno Carlo Ferri. Voglio ricordarlo a nome di quanti hanno avuto la fortuna di conoscerlo e di sentirsi legati a lui da un rapporto di amicizia. Carlo era un compagno straordinariamente semplice e umano. Lo conobbi anni fa alla sezione Esquilino dove io, giovane comunista, cominciavo a prendere le misure con la politica attiva. E la politica che incontravo era innanzitutto quella, nelle parole, nella storia personale delle donne e degli uomini che popolavano la sezione.

Fra i tanti militanti dell'Esquilino, Carlo Ferri mi colpì per il modo con il quale viveva la politica: con una grande passione e una profonda libertà nel ragionare e discutere con gli altri.

Nei suoi discorsi, pronunciati in assemblea o in pizzeria, non c'era traccia di conformismo, di frasi fatte, di ripetizione della «linea» ufficiale.

Una libertà e una passione che avvertii essere carne e sangue non solo del suo rapporto con la politica, ma della sua stessa vita: delle sue battaglie, dei suoi viaggi, delle sue amicizie. Il suo anticonformismo rendeva forse un po' difficile discutere con lui, ma era piacevole e stimolante ascoltare, fino a farsi trascinare nell'ottimismo intelligente e sano che ci comunicava chi ha scelto di vivere intensamente e non soltanto di contemplare se stesso e il mondo che lo circonda.

Lo stesso slancio, lo stesso entusiasmo ricordo in Carlo Ferri quando gli chiedemmo più volte, negli anni successivi, di spendere il suo estro e la sua professionalità per progettare l'allestimento di feste de l'Unità e della Fgci.

Strano progettista: sempre con il martello nella cinta dei calzoni corti a correre da una parte all'altra della festa per dare ordini, consigli e lavorare come e più degli operai.

Un miliante, sempre e in ogni occasione. Così lo ricordo, non volendo credere ancora che la morte sia riuscita a stroncare un uomo così forte e a spegnere quel sorriso largo e tranquillo.

Carlo Leoni

Sperpero di denaro pubblico all'ufficio Pt di Roma Ferrovia

Caro Unità sono un cittadino impiegato presso l'ufficio Pt di Roma Ferrovia. Scrivo questa mia lettera per portare a conoscenza dell'opinione pubblica, una situazione che si verifica da anni nell'ufficio PpTt reparto giornali.

Tale situazione, che a mio giudizio è a dir poco scandalosa è offensiva per tutti i cittadini e onesti lavoratori contribuenti, nonché per i colleghi stessi, consiste nel fatto che tutti i giorni compresi i festivi e quando sono in atto scioperi dei quotidiani, una persona viene impiegata con orario di servizio 4-10 esclusivamente con il compito di imbustare (nelle buste dell'amministrazione) i giornali omaggio da spedire al ministero PpTt.

Tale orario di servizio comporta il pagamento della giornata e di ore notturne e festive, anche quando non viene effettuato l'invio dei quotidiani omaggio. Poiché tutti i ministeri e industrie d'Italia in questo periodo particolare sono orientati nella politica del risparmio con restrizione di personale e risparmio di ore di straordinario, sembra assurdo che in un ufficio pubblico come quello PpTt invece ci si permetta il lusso di pagare una persona a cui è affidato il compito di non fare niente che sia utile per il servizio e per l'utenza e in più gli vengono elargite ore di straordinario festivo e notturno, per un lavoro che potrebbe essere eseguito in poco tempo da uno dei due sorveglianti in servizio.

Tutto questo avviene mentre nello stesso ufficio si risparmiano pochissime ore di straordinario e cioè, non inviando oggetti al treno postale Napoli-Roma-Milano, che viene fatto partire praticamente vuoto lasciando molti carrelli di oggetti in scivolo.

Le scrivo questa mia con la speranza che venga pubblicata e giunga a chi di dovere per mettere fine a questo sperpero di denaro pubblico e si faccia in modo che il personale del pubblico impiego venga utilizzato in modo migliore e utile per tutti i cittadini.

Domenico Picozzi

Calcata: problema acqua e confronti tra vecchia e nuova amministrazione

Caro Unità la vecchia amministrazione, in dieci anni di incarico (dal 1980 al 1990), nonostante i numerosi (e costosi) tentativi eseguiti, non è riuscita a portare l'acqua nelle case dei calcatesi, cosa che la nuova amministrazione, in carica da appena 14 mesi, è riuscita a fare. Per evitare di far passare alla nuova amministrazione la responsabilità del problema, potremmo chiamare, con un eufemismo: stato di coma pre-irreversibile. Ci sono parcella di avvocati, da pagare, che non sono stati mai pagati, per le numerose cause intentate (tutte regolarmente perdute) dalla vecchia amministrazione; cosa, questa, che ha finito per pesare, ed incidere notevolmente, sul buon funzionamento della macchina comunale, e, cosa ancor peggiore, pesare sul già non eccelente stato delle finanze cittadine. Debili fuori bilancio, cioè mai riconosciuti nel bilancio comunale.

Per non rendere troppo pesante l'accusa elenco anche i meriti della vecchia amministrazione: ha realizzato l'asilo, i gabinetti pubblici e la nuova condotta fognaria.

Giuseppe Fellicotti

Viaggio tra i segreti di Cinecittà / 4. Gli acrobati Salomon, uomo volante

L'appuntamento di oggi è dedicato agli stuntman del nostro cinema. In compagnia di Franco Salomon ripercorriamo insieme una carriera fatta di scorribande da un set all'altro, di corse in moto che «tagliano» la città in tre minuti, di lanci da altezze vertiginose. Acrobata e maestro d'armi, Salomon s'ingegna e inventa qualsiasi cosa. Complice delle sue gesta sempre la macchina da presa.

SABRINA TURCO

«Il pericolo è la mia vita». Franco Salomon, acrobata maestro d'armi e stuntman cinematografico, racconta se stesso. Una vita trascorsa tra scorribande su set a cavallo di motocicletta che «tagliano» la città in tre minuti, guida di auto che carambolano nel deserto e lanci da altezze vertiginose. «Di solito sono contattato dal regista - racconta Salomon - leggo la sceneggiatura in modo capillare ed estrapolo le parti di azioni che richiedono acrobazie o duelli d'armi. Successivamente studio le location con lo scenografo e decido cosa si può fare e cosa no. Un gioco minuzioso di scelte: campo, le prospettive, stabiliscio anche l'angolazione di una ripresa».

Franco Salomon ha iniziato a «imbracciare» lo sterozo sul set giovanissimo e per caso. «Ero in vacanza con un amico di scuola e ci fermammo a guardare le riprese di un film poliziesco. Si trattava di girare una scena in cui il motociclista doveva attraversare la città in pochi minuti, tagliando per la sovravevata e lo stuntman di turno non era convinto di farcela. A quel tempo le cineprese erano molto più grandi e pesanti,

ce n'è poco. Deve saper tirare di schema, lanciarsi, andare a cavallo, schivare pugni e colpi di box». In casa il nostro eroe ha una vera e propria officina meccanica. E inventa ogni cosa: un'infinità di diavolerie per rendere più «comodo» il suo lavoro. Un altro amore indispensabile è la moto saldatrice: «il vantaggio di quest'ultima - dice - sta nel fatto che riesce a funzionare senza corrente. L'ideale per lavorare anche nel deserto. Noi, infatti, arriviamo prima che sia installato il set, quindi dobbiamo essere in grado di lavorare solo con le nostre forze».

Studia, architetta, s'ingegna e crea. Insomma, è proprio il caso di dire che Salomon non conosce ostacoli. «Gli americani - racconta - per le cadute dall'alto hanno inventato un materasso gigantesco ad aria, una specie di pallone che funge da dinamometro al corpo. Noi invece usiamo i cartoni. Si prende uno scatolone, si apre, si richiude e così quando è pieno d'aria ci si salta sopra senza rischi, perché nell'impatto si rompe e non ti restituisce il colpo come, al contrario, può accadere nel caso del pallone. Per noi c'è anche una questione di praticità e di spazi diversi: in America ci sono i grattacieli, a Roma c'è Trastevere». Complice delle sue gesta è la macchina da presa, che «viaggia» in sincronia con le azioni degli acrobati. «Una volta - prosegue Salomon - mi sono lanciato nel vuoto con una cinepresa di trenta chili tra le braccia; tutto perché l'inquadratura risultasse reale. Naturalmente ero aggranciato con una fune speciale».



Ma vediamo come si monta una «scanzottata». Innanzitutto ogni movimento deve essere sincronizzato con l'asse della macchina da presa. Il ruolo importante in queste azioni ce l'ha chi riceve il pugno perché deve essere in grado di mimare perfettamente il colpo e schivare in tempo. E un duello? «Nella scherma si usano fioretto, daga e scimitarra. Le armi sono tutte vere, anche se non affilate. Le stoccate sono invisibili: si arriva piano al corpo arrotondando tutti i colpi. Quando il regista vuole il protagonista e non una controfigura allora addestriamo l'attore. In King David Richard Gere in poco più di un mese di addestramento al combattimento imparato a tirare di scherma in maniera egregia. Dieci stuntman combattevano contro di lui e per l'occasione erano stati addestrati anche degli stuntman. Geere aveva imparato a tirare dai trenta ai cinquanta colpi. E la scena, che poi fu tagliata, era bellissima». In Predipiatto, l'ultimo film di Renato Pozzetto e Enrico Montesano imminente sugli schermi autunnali, Salomon ha interpretato Pozzetto nelle scene più pericolose. Siamo a Venezia e gli indomiti «predipiatto» inseguono un gommone in sella a una moto acquatica. «Quattro chilometri di corse e rincorse sul Canal Grande. Sparatorie, urla sataniche e il grandissimo».

Zaffera et similia ancora un mese

Rimarrà aperta fino alla fine del mese la mostra «Zaffera et similia nella maiolica italiana» in corso dal 29 giugno a Viterbo. L'esposizione doveva concludersi domani, ma in seguito al successo ottenuto gli organizzatori hanno deciso di spostare la data fissata per la chiusura al 30 settembre. La mostra, allestita a palazzo Brugiotti in via Cavour (orario: 9.30-13 / 16-21, lunedì chiuso), raccoglie oltre 150 maioliche decorate in zaffera a rilievo (provenienti da vari musei italiani) che formano gran parte del patrimonio di questa produzione risalente al periodo tra la fine del Trecento e la metà del Quattrocento. Un materiale che interessa Viterbo e alcune aree della Toscana (Firenze, Montelupo, Barchereto, Siena), della Romagna (Faenza, Rimini, Imola) e della Tuscia. Maioliche che evidenziano le particolari tecniche decorative delle diverse zone: i boccali della Romagna, i vasi della farmacia Toscana, i prodotti viterbesi caratterizzati da colori blu cupi e densi in rilievo.

Ha ricevuto particolari apprezzamenti anche il volume (300 pagine) che porta lo stesso titolo della mostra e che dà informazioni e notizie utili sugli oggetti esposti. Il libro si completa con un repertorio, di 400 pagine, di cui sono indicate le aree di produzione, le collezioni e i riferimenti bibliografici. Alla pubblicazione hanno partecipato alcuni esperti nel campo, come Giovanni Conti, Alessandro Alinari, Fausto Bertini, Mario Lucarelli.

«Zaffera» di cui sono indicate le aree di produzione, le collezioni e i riferimenti bibliografici. Alla pubblicazione hanno partecipato alcuni esperti nel campo, come Giovanni Conti, Alessandro Alinari, Fausto Bertini, Mario Lucarelli.

«Zaffera» di cui sono indicate le aree di produzione, le collezioni e i riferimenti bibliografici. Alla pubblicazione hanno partecipato alcuni esperti nel campo, come Giovanni Conti, Alessandro Alinari, Fausto Bertini, Mario Lucarelli.

«Zaffera» di cui sono indicate le aree di produzione, le collezioni e i riferimenti bibliografici. Alla pubblicazione hanno partecipato alcuni esperti nel campo, come Giovanni Conti, Alessandro Alinari, Fausto Bertini, Mario Lucarelli.

«Zaffera» di cui sono indicate le aree di produzione, le collezioni e i riferimenti bibliografici. Alla pubblicazione hanno partecipato alcuni esperti nel campo, come Giovanni Conti, Alessandro Alinari, Fausto Bertini, Mario Lucarelli.

«Zaffera» di cui sono indicate le aree di produzione, le collezioni e i riferimenti bibliografici. Alla pubblicazione hanno partecipato alcuni esperti nel campo, come Giovanni Conti, Alessandro Alinari, Fausto Bertini, Mario Lucarelli.

«Zaffera» di cui sono indicate le aree di produzione, le collezioni e i riferimenti bibliografici. Alla pubblicazione hanno partecipato alcuni esperti nel campo, come Giovanni Conti, Alessandro Alinari, Fausto Bertini, Mario Lucarelli.

«Zaffera» di cui sono indicate le aree di produzione, le collezioni e i riferimenti bibliografici. Alla pubblicazione hanno partecipato alcuni esperti nel campo, come Giovanni Conti, Alessandro Alinari, Fausto Bertini, Mario Lucarelli.

«Zaffera» di cui sono indicate le aree di produzione, le collezioni e i riferimenti bibliografici. Alla pubblicazione hanno partecipato alcuni esperti nel campo, come Giovanni Conti, Alessandro Alinari, Fausto Bertini, Mario Lucarelli.

«Zaffera» di cui sono indicate le aree di produzione, le collezioni e i riferimenti bibliografici. Alla pubblicazione hanno partecipato alcuni esperti nel campo, come Giovanni Conti, Alessandro Alinari, Fausto Bertini, Mario Lucarelli.

«Zaffera» di cui sono indicate le aree di produzione, le collezioni e i riferimenti bibliografici. Alla pubblicazione hanno partecipato alcuni esperti nel campo, come Giovanni Conti, Alessandro Alinari, Fausto Bertini, Mario Lucarelli.

«Zaffera» di cui sono indicate le aree di produzione, le collezioni e i riferimenti bibliografici. Alla pubblicazione hanno partecipato alcuni esperti nel campo, come Giovanni Conti, Alessandro Alinari, Fausto Bertini, Mario Lucarelli.

«Zaffera» di cui sono indicate le aree di produzione, le collezioni e i riferimenti bibliografici. Alla pubblicazione hanno partecipato alcuni esperti nel campo, come Giovanni Conti, Alessandro Alinari, Fausto Bertini, Mario Lucarelli.

«Zaffera» di cui sono indicate le aree di produzione, le collezioni e i riferimenti bibliografici. Alla pubblicazione hanno partecipato alcuni esperti nel campo, come Giovanni Conti, Alessandro Alinari, Fausto Bertini, Mario Lucarelli.

«Zaffera» di cui sono indicate le aree di produzione, le collezioni e i riferimenti bibliografici. Alla pubblicazione hanno partecipato alcuni esperti nel campo, come Giovanni Conti, Alessandro Alinari, Fausto Bertini, Mario Lucarelli.

«Zaffera» di cui sono indicate le aree di produzione, le collezioni e i riferimenti bibliografici. Alla pubblicazione hanno partecipato alcuni esperti nel campo, come Giovanni Conti, Alessandro Alinari, Fausto Bertini, Mario Lucarelli.

«Zaffera» di cui sono indicate le aree di produzione, le collezioni e i riferimenti bibliografici. Alla pubblicazione hanno partecipato alcuni esperti nel campo, come Giovanni Conti, Alessandro Alinari, Fausto Bertini, Mario Lucarelli.

«Zaffera» di cui sono indicate le aree di produzione, le collezioni e i riferimenti bibliografici. Alla pubblicazione hanno partecipato alcuni esperti nel campo, come Giovanni Conti, Alessandro Alinari, Fausto Bertini, Mario Lucarelli.

«Zaffera» di cui sono indicate le aree di produzione, le collezioni e i riferimenti bibliografici. Alla pubblicazione hanno partecipato alcuni esperti nel campo, come Giovanni Conti, Alessandro Alinari, Fausto Bertini, Mario Lucarelli.

«Zaffera» di cui sono indicate le aree di produzione, le collezioni e i riferimenti bibliografici. Alla pubblicazione hanno partecipato alcuni esperti nel campo, come Giovanni Conti, Alessandro Alinari, Fausto Bertini, Mario Lucarelli.

«Zaffera» di cui sono indicate le aree di produzione, le collezioni e i riferimenti bibliografici. Alla pubblicazione hanno partecipato alcuni esperti nel campo, come Giovanni Conti, Alessandro Alinari, Fausto Bertini, Mario Lucarelli.

«Zaffera» di cui sono indicate le aree di produzione, le collezioni e i riferimenti bibliografici. Alla pubblicazione hanno partecipato alcuni esperti nel campo, come Giovanni Conti, Alessandro Alinari, Fausto Bertini, Mario Lucarelli.

«Zaffera» di cui sono indicate le aree di produzione, le collezioni e i riferimenti bibliografici. Alla pubblicazione hanno partecipato alcuni esperti nel campo, come Giovanni Conti, Alessandro Alinari, Fausto Bertini, Mario Lucarelli.

«Zaffera» di cui sono indicate le aree di produzione, le collezioni e i riferimenti bibliografici. Alla pubblicazione hanno partecipato alcuni esperti nel campo, come Giovanni Conti, Alessandro Alinari, Fausto Bertini, Mario Lucarelli.



Un disegno di Petrella: sopra auto in corsa; sotto il progetto della nuova «macchina» di Santa Rosa

Escursionismo primi rudimenti

Ignorano la stanchezza, le condizioni atmosferiche e ogni comodità pur di immergersi nei verdi parchi del Lazio e riscoprire una nuova dimensione di vita. Questi amici della natura sono i soci dell'Uisp, ovvero la lega montana, che oltre al nord Italia comprende ora anche il Lazio e la Toscana. Ma per affrontare tanti disagi e imprevisti bisogna appropriarsi dei primi rudimenti: a questo scopo l'Uisp (v.le Giolito 16, tel.5758395) durante i mesi di settembre e febbraio organizza dei brevi corsi pratici e teorici di escursionismo. Con otto lezioni e tre gite gli studenti potranno imparare a consultare le cartine, ad orientarsi con la bussola, a progettare un percorso. In un secondo momento verrà illustrata l'essenziale attrezzatura di un escursionista, la dieta alimentare ideale per facilitare lo sforzo fisico, le regole per prevenire gli incendi e prestare i primi soccorsi. Le gite verranno effettuate prevalentemente nel Lazio in parchi e riserve naturali fra i più belli e selvaggi. I percorsi prescelti saranno di circa 10 chilometri e potranno avere delle difficoltà fino al secondo grado compreso. La quota di partecipazione al corso, che è di 200.000 lire, comprende la dotazione di alcuni oggetti estremamente utili come una bussola, un goniometro e un fornellino da campeggio.

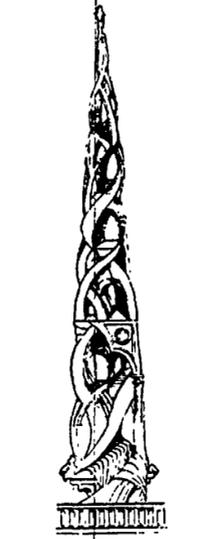
Una nuova «macchina» per Santa Rosa

Questa sera Viterbo festeggia la sua patrona Santa Rosa con la rituale processione. Centocinquanta facchini trasporteranno la macchina della «vergine giovinetta», illuminata a festa, percorrendo le strette vie della città medievale. Verrà così inaugurata la nuova creazione di Angelo Russo, un'elegante struttura ad archi e bifore, che bene concilia tradizione e modernità.

PAOLA DI LUCA

Una sinfonia d'archi, una snella ed elegante macchina alta circa trenta metri e del peso di cinquanta quintali illuminerà questa sera le strette vie di Viterbo. La bella cittadina medievale festeggia infatti anche quest'anno la sua «santa giovinetta» con la rituale e suggestiva processione. L'amatissima Santa Rosa, vissuta al tempo di Dante Alighieri e morta a soli 18 anni, non è mai stata canonizzata ma il popolo viterbese, che l'ha acclamata sua patrona, riserva a lei i più degni festeggiamenti.

La processione ha un ferreo rituale, che si ripete da sempre inalterato, e l'unica novità concessa riguarda la struttura della macchina che ogni cinque anni cambia. Sarà quindi l'origi-



«Ci impegnamo a bandire per sempre dal nostro labbro la bestemmia e il torpiloquio» promettono alla Vergine i centocinquanta valorosi facchini all'inizio della processione, nella chiesa di piazza del Plebiscito. È un ambito onore fare parte del sodalizio dei facchini di Santa Rosa e gli eletti hanno dovuto superare una dura prova: sollevare una cassetta del peso di 150 chilogrammi e trasportarla per ben 90 metri. A sceglierli e a guidarli nel loro «sacro» compito è Nello Celestini, sessantatreenne anni e capo facchino dal lontano 1943. Per questi volenterosi «cavallieri» preparativi cominciano dalla mattina. Prima di tutto il saluto alla famiglia, quasi un addio, visti i rischi che corrono nel trasportare l'alta e pesantissima macchina. Poi, dopo aver indossato il candido costume al palazzo del Comune, i facchini attraversano in un bianco corteo le strade cittadine fino a Porta Romana dalla quale parte la processione. Le ultime ore d'attesa però le trascorrono in ritiro presso il convento dei cappuccini alla periferia di Viterbo, per evitare, come avveniva un tempo, di abbandonarsi per l'euforia a troppi brindisi.

Alle 21.00 in punto appare lungo lo stretto Corso di Viterbo, nell'oscurità della cittadina, l'alta piramide illuminata a festa. Il ritmo incalzante della fanfara e il passo cadenzato delle majorettes annunciano l'arrivo della macchina agli spettatori che affollano le strade. Un chilometro e mezzo di percorso che richiede più di un'ora di lento cammino per quest'altezza parata nella quale si confondono il sacro e il profano. A trecento metri dalla faticosa meta, ovvero la chiesa nella quale sono conservati il corpo e il cuore della Santa, il corteo si blocca per compiere l'ultimo spettacolare voto: una corsa mozzafiato lasciandosi dietro la rapidissima salita. Assistere a questo bellissimo e suggestivo spettacolo non è facile, ogni anno vi accorrono non solo i viterbesi ma anche i romani, gli abitanti del frusinate e persino i napoletani. Già da ieri è iniziata la caccia ai posti migliori messi in vendita dall'Ente del turismo. Trecento sessanta posti a Piazza Verdi, altri trecento a piazza del comune e duecento a Fontana grande, i punti dove sosta la processione. Ma anche in seconda fila vale la pena, almeno una volta, di partecipare a questa grande festa popolare.

APPUNTAMENTI

Viterbo. Inaugurazione delle due personali di Grazi ano Marini, allievo e assistente di Piero Dorazio, nelle due gallerie d'arte della città. Presso la Galleria Miralini, via Chigi 15, e presso la Galleria Nicosia in via dei Magazzini 9, alle ore 18 si apre l'esposizione, rispettivamente, dei dipinti e delle ceramiche dell'artista che vive e lavora a Todi.

Terme di Caracalla. La nostra «50 anni di storia e musica alle Terme di Caracalla» è aperta tutti i giorni dalle ore 9.30 alle ore 18.30. Altra mostra: quella su «Alberti perenni» Sculture per il teatro di Cerchi, ore 9.30-18.30 (fino al 15 settembre), a cui si aggiunge quella sui costumi del «Don Carlos» di Verdi ideati da Luciano Visconti (ingresso è gratuito) e quella dei lavori di Cipriano Efisio Oppo (fino al 20 settembre).

Estate d'argento '91. In via Montalcini 3, parco di Villa Bonelli XV circoscrizione, dalle ore 17 alle 19.30 sono previsti spettacoli musicali, teatro, dibattiti, giochi per la terza età. Possono partecipare tutti i cittadini. Ingresso gratuito. La manifestazione continua fino al 9 settembre, per informazioni rivolgersi alla cooperativa Magliana Solidale tel.53.63.904-52.84.677.

Burattini e saltimbanchi al Festival internazionale del teatro di fantasia in corso fino a sabato in piazza della Repubblica all'Acqua. In programma 25 spettacoli proposti da gruppi belgi, francesi, spagnoli, inglesi e italiani. Informazioni al tel. 0662/62085-61.779.

Corso di lingua spagnola. La Cassa Argentina, se le culturale dell'Ambasciata di Repubblica Argentina, ha organizzato per l'autunno 1991-1992 corsi di lingua spagnola a diversi livelli e un corso di conversazione a livello superiore. I corsi inizieranno il 23 settembre. Per le iscrizioni rivolgersi alla segreteria della Cassa Argentina in via V.Veneto 7 dalle 11 alle 19.30 al 487.38.66.

Scuola per infermieri. Sono aperte fino al 7 settembre le iscrizioni al Corso triennale per il conseguimento (il diploma di stato di infermiere) professionale. I corsi sono gratuiti e finanziati dalla Regione Lazio. Le iscrizioni si effettuano presso la Scuola di via Cassia 600. Informazioni al tel. 36.55.05.35.

MOSTRE

Toti Scialoja. Opere dal 1940 al 1991. Si tratta di oltre trecento lavori selezionati in antologia per documentare più di cinquant'anni di attività dell'artista. Galleria nazionale d'arte moderna, viale delle Belle Arti n.131. Ore 9-14, domenica 10-13, lunedì chiuso. Fino al 30 settembre.

Omaggio a Manzù. Una scelta di opere conservate nella «Raccolta» Ardea, Via Laurentina km. 32,900. Ore 11-19. Fino al 22 settembre.

Bibbo capolavori. Verticine dipinti del Museo di Belle Arti della città bresciana da Zurbarán a Goya a Van Dyck. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale 194. Ore 10-21, martedì chiuso. Ingresso: lire 2.000. Fino al 10 settembre.

Sabador Dalla. L'attività plastica e quella illustrativa, presso la Sala del Bramante (Santa Maria del Popolo) piazza del Popolo. La mostra è una proposizione molto arricchita della rassegna presentata l'anno di due anni fa dall'Accademia di Spagna a Roma. Ore 10-20, venerdì, sabato e domenica 10-22. Fino al 30 settembre.

Joseph Beuys. Sotto il titolo «Difesa della natura» sono raccolte molte immagini fotografiche scattate da Buby Durini nell'arco di cinque giorni: anni prima della morte dell'artista nel 1986, quando cioè Beuys ha lavorato in Italia a Bologna presso Pescara. Ca Beuys ha via Garibaldi 53, tel. 5899707. Orario 10-13, 16-20. Chiuso festivi e sabato pomeriggio. Fino al 30 settembre.

«33pective» di Tomi (ngher, uno dei maestri dell'illustrazione. Artista di origine albanese viene presentato con un'ampia selezione di disegni originali, divisi e articolati in undici sezioni che documentano più di trent'anni di attività. Palazzo delle Esposizioni, Via Nazionale 194. Ore 10-21, martedì chiuso. Fino al 2 settembre.

MUSEI E GALLERIE

Musei Vaticani. Viale Vaticano (tel. 698.33.33). Ore 8.45-16, sabato 8.45-13, domenica chiuso, ma l'ultima d'ogni mese è invece aperta e l'ingresso è gratuito.

Galleria nazionale d'arte moderna. Viale delle Belle Arti 131 (tel. 80.27.51). Ore 9-13,30, domenica 9-12-30, lunedì chiuso.

Museo delle cere. Piazza Santi Apostoli 167 (tel. 67.96.482). Ore 9-21, ingresso lire 4.000.

Galleria Corsini. Via della Lungara 10 (tel. 65.42.323). Ore 9-14, domenica e festivi 11-13. Ingresso lire 3.000, gratis under 18 e anziani. Lunedì chiuso.

Museo napoletano. Via Zanardelli 1 (tel.65.40.286). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, giovedì anche 17-20, lunedì chiuso. Ingresso lire 2.500.

Caligrafia nazionale. Via della Stamperia 6. Crario: 9-12 feriali, chiuso domenica e festivi.

Museo degli strumenti musicali. Piazza Santa Croce in Gerusalemme 9/a, tel. 70.14.796. Ore 9-14 feriali, chiuso domenica e festivi.

VITA DI PARTITO

Avviso. Oggi ore 18.30 presso la Federazione romana del Pds (Via G. Dorati, 174) attivo su: «La sinistra italiana ed europea di fronte agli avvenimenti sovietici». Avviso tesseramento. La sezione «Coordinamento politico», ha superato il 100% dell'obiettivo con 16 nuovi iscritti. Federazione Tivoli. In Federazione, ore 16, riunione segreteria. Fiano Romano. Ore '9, nell'ambito della Festa de l'Unità, dibattito sul tema «Le donne e il Pds».

PICCOLA CRONACA

Compianto. È un corno modo per esserti vicina, buon compleanno Cammelleone. Lotteria. Ecco i numeri estratti alla Festa de l'Unità di Anagni 1) G 552, 2) F 833, 3) R 487, 4) H 555, 5) F 654, 6) L 768, 7) Q 913, 8) B 883, 9) N 392, 10) S 899, 11) C 165.